



Università
degli Studi di
Messina

DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ
ANTICHE E MODERNE

PIANO TRIENNALE 2020-2022

DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE



UniME
since 1548

Nota metodologica introduttiva

Il presente piano è stato redatto a partire dal mese di ottobre 2019, sulla base del *Documento di Programmazione 2019 – Linee Strategiche 2020-2022*, approvato dagli Organi collegiali nelle sedute del 22 luglio 2019 e secondo le linee guida fornite dall'Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Reporting dell'Ateneo.

Il piano rappresenta la risultanza di un percorso di ampia condivisione che ha visto coinvolti - con il coordinamento della Direzione del DICAM - la commissione AQ della Ricerca Dipartimentale, il Collegio dei Coordinatori dei CdS del Dipartimento, il Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, gli studenti rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento, i responsabili delle Unità di staff PTA. Il piano, inoltre, dopo una presentazione rivolta a tutti i docenti del DICAM, è stato approvato in una sua prima versione dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 28 novembre 2019.

Seguendo l'approccio metodologico *bottom-up*, la visione programmatica di tutti i Dipartimenti Unime ha contribuito alla definitiva formulazione del *Piano Strategico di Ateneo 2020-2022*, approvato dagli organi collegiali l'11 febbraio 2020.

Il piano dipartimentale è stato quindi aggiornato rispetto al *Piano Strategico di Ateneo 2020-2022* e approvato, in questa versione definitiva, dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 dicembre 2020.

1. Visione, Missione e Valori del Dipartimento

Nel DICAM confluisce un'illustre tradizione di studi e di ricerca che spazia dalle discipline storico-archeologiche agli studi filosofici, filologici, geografici, linguistici e letterari, alla quale si sono aggiunti ambiti di ricerca come quelli dell'antropologia e sociologia. Il Dipartimento racchiude, quindi, competenze scientifiche diverse, ma capaci di interagire in fruttuose e non sempre scontate sinergie interdisciplinari; attraverso l'ampio arco cronologico a cui pertengono le discipline il passato è legato al presente in una prospettiva di continuità, con l'obiettivo di mantenere saldo il dialogo tra modernità e tradizione e di valorizzare la dimensione più pienamente storica della cultura. La ricerca sviluppata all'interno del Dipartimento, così come avvenuto negli anni precedenti, continua a mirare alla comprensione del passato per leggere il presente e costruire il futuro.

Le discipline umanistiche, negli ultimi decenni, hanno subito mutamenti radicali, che hanno fortemente modificato la loro natura e, soprattutto, il loro impatto sulla società.

Tuttavia l'attività di ricerca del Dipartimento si è mossa - e continuerà a farlo - nella consapevolezza che la cultura umanistica, così come nel passato, manterrà un ruolo fondamentale in una civiltà che non voglia perdere di vista la centralità dell'uomo. È fortemente propulsiva la convinzione che la complessità delle istanze culturali che caratterizzano l'età contemporanea, sempre più segnata da nuovi modelli ermeneutici e forme di sapere in continua evoluzione, impone di non appagarsi di una dimensione di ricerca iperspecialistica, ma di guardare ai fenomeni da una prospettiva multifocale, che contemperi approcci pluridisciplinari, orientati però da un progetto sistemico di conoscenza. Obiettivo della ricerca continuerà pertanto ad essere la convergenza delle varie linee storicamente attive, così da interagire in un paradigma culturale capace di reinvestire la tradizione di un nuovo valore fondativo per la modernità.

Sin dalla sua nascita, poi, il Dipartimento ha considerato come compito programmatico la cosiddetta "Terza missione": essa comprende tutte le attività di interlocuzione con il territorio - non solo messinese, ma dell'intera area dello Stretto - che il Dipartimento in questi anni ha avviato tramite l'organizzazione di convegni, seminari, incontri, presentazioni, conferenze, protocolli d'intesa e

convenzioni con enti esterni e altre iniziative culturali su tematiche di interesse sociale, antropologico, storico, artistico, geografico, archeologico, filosofico, linguistico, ambientale etc.

Queste attività si inseriscono in un contesto nel quale operano 11 CdS (4 triennali e 7 magistrali)¹, un Dottorato di ricerca, un centro studi internazionale e vengono editate collane e riviste di diffusione nazionale ed estera.

¹ A partire dall'A.A. 2021/22 è prevista la disattivazione di uno dei CdS magistrali e la contemporanea attivazione di un nuovo CdS triennale.

2. Analisi di contesto

Il Dipartimento si pone come uno dei principali punti di riferimento dell'Ateneo per gli studi di carattere umanistico, sia in ambito classico, che moderno e contemporaneo.

L'attività del Dipartimento potrebbe essere racchiusa nello slogan "innovazione nella tradizione", rispecchiando così il forte legame con il passato e, contemporaneamente, la necessità di proiettare tale passato sugli scenari futuri, per comprendere sempre meglio il mondo in cui viviamo e i problemi con cui dobbiamo confrontarci nel presente.

Il corpo docenti conta circa novanta professori di ruolo e ricercatori e circa venti per supplenza o contratto, appartenenti a oltre quaranta settori scientifico-disciplinari diversi, che per grandi linee si declinano sui seguenti versanti: filosofico e pedagogico, letterario, linguistico e filologico, storico, della storia antica e dell'archeologia, della storia dell'arte, delle lingue e letterature straniere, antropologico, sociologico e delle tecnologie della comunicazione.

Il personale tecnico-amministrativo è suddiviso in tre Settori, della didattica, della ricerca e dei servizi generali, e in due Segreterie, quella amministrativa e quella della Direzione.

La comunità studentesca è costituita da 1.780 iscritti (secondo la rilevazione al 4 ottobre 2019) agli 11 CdS incardinati presso il Dipartimento². Nell'A.A. 2018/19 si sono registrate 623 immatricolazioni (di questi, 396 risultavano essere immatricolati "puri")³.

Il principale bacino d'utenza è rappresentato dalla provincia di Messina (59,5%), ma è significativa anche la presenza di studenti provenienti dalla Calabria (31,1%) e da altre province siciliane (7,7%). Va evidenziato, inoltre, che risultano iscritti pure 14 studenti stranieri (erano soltanto 3 cinque anni fa), a testimonianza di come il DICAM stia operando, anche in campo didattico, sul fronte delle politiche di internazionalizzazione.

Dal punto di vista infrastrutturale, innanzitutto, va evidenziato come Il Dipartimento abbia ereditato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia una delle

² Il numero, secondo la rilevazione al 30 ottobre 2020, è salito a 2.368 iscritti.

³ Le immatricolazioni sono salite a 694 nell'A.A. 2019/20 (di cui 456 sono immatricolati "puri").

Biblioteche di area umanistica più importanti del Mezzogiorno d'Italia, con i suoi 800.000 volumi e la sua prestigiosa e rara collezione di periodici. La Biblioteca vanta anche il possesso di una ricca serie di libri rari, antichi e di pregio; ospita la Biblioteca di Giuseppe Morabito, il fondo Anthos Ardizzoni, il fondo Giuseppe Longo, il fondo Pietro Zveteremich e l'archivio di lavoro di uno dei più grandi filologi del Novecento, Carlo Dionisotti, donato dalla Famiglia al Centro Internazionale di Studi Umanistici. Collocata su sei piani in un apposito edificio ed organizzata a scaffalatura aperta, offre all'utenza una vasta gamma di materiali bibliografici in loco e la possibilità di accesso alle risorse presenti nel web.

Per l'attività didattica, il DICAM ha a disposizione 22 Aule, un Auditorium, un'Aula Magna, una Sala Mostre. Si aggiungono inoltre alla dotazione infrastrutturale un laboratorio linguistico, un laboratorio di informatica e un laboratorio audiovisivo. Per la Gestione delle Aule, il Dipartimento è dotato di un sistema informatizzato, realizzato in Access, che permette anche di consultare la disponibilità delle aule per giorno, ora e Corso di Studi, nonché di inserire e modificare la prenotazione di un'aula. Nessun'aula è assegnata esclusivamente ad un Corso di Studi perché, attraverso il programma di cui sopra, è possibile gestire in maniera armonica le esigenze di tutti i Corsi di Studio.

Il DICAM, inoltre, può contare sui seguenti laboratori:

- Laboratorio di archeologia e numismatica

Il laboratorio è attrezzato per la conservazione di materiale archeologico mobile, per piccoli interventi di restauro conservativo, e per la classificazione, schedatura, inventariazione e archiviazione di detto materiale.

Per la monetazione, il laboratorio dispone di una ricca calcoteca di monete antiche e medievali, una piccola collezione di monete romane, cataloghi di Ditte antiquarie, una bibliografia specialistica per gli studi di iconografia. Inoltre DIANA (Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity) consente la schedatura informatizzata e codificata delle monete e la ricerca della distribuzione diatopica e diacronica delle immagini monetali, studiate con approccio multidisciplinare secondo il metodo del Lexicon Iconographicum Numismaticae (LIN).

- Laboratorio di filologia e letteratura e Laboratorio di storia antica

I due laboratori offrono la possibilità di utilizzare apparecchiature informatiche (computer, scanner, lettori di microfilm) per la consultazione delle Banche Dati e dei Repertori Bibliografici relativi al mondo antico.

- Laboratorio di interpretariato

Indispensabile strumento didattico, è dotato di 10 cabine biposto insonorizzate con la possibilità di inserire in ciascuna cabina una terza postazione, portando così complessivamente le postazioni a 30. È strutturato in modo da funzionare anche come semplice Laboratorio linguistico. È dotato di un Lettore DVD e CD, di Collegamento a Internet e di TV satellitare.

- Laboratorio audiovisivo

Il Laboratorio audiovisivo viene utilizzato soprattutto nell'ambito dei Corsi di Laurea relativi alla comunicazione. Attualmente può soddisfare le esigenze legate alla realizzazione di servizi televisivi e radiofonici, potendo contare su postazioni di montaggio analogico e digitale, camcorder MiniDv - JVC, regia centrale, mixer audio e cabina di registrazione. Con l'ausilio di tecnici specializzati, gli studenti possono realizzare elaborati audiovisivi, seguendo direttamente tutte le fasi (dalla progettazione alla post-produzione) e sfruttando sia le tecniche tradizionali (montaggio analogico), che quelle più moderne (montaggio digitale) in cui è previsto l'utilizzo dei computer. Hanno, pertanto, la possibilità di preparare tesi di laurea innovative, in formato audiovisivo, sovente incentrate su reportages giornalistici o su contenuti documentaristici.

- Laboratorio di paleografia

È fornito di attrezzature per la lettura e riproduzione di microfilm e cd di testi che documentano la storia della scrittura latina e greca dall'antichità all'età umanistico-rinascimentale. Oltre a supportare l'attività di ricerca, consente di svolgere esercitazioni che mettono gli studenti a diretto contatto con la varia fenomenologia della scrittura nelle diverse epoche.

- Laboratorio linguistico

Conta circa 40 postazioni, attraverso le quali lo studente può lavorare in autoapprendimento o in apprendimento guidato, per lo studio delle lingue moderne, grazie ad appositi software.

Nel biennio 2017-2018, infine, il Dipartimento ha stipulato 30 convenzioni con enti e associazioni. In particolare, collabora attivamente con istituti scolastici del territorio, per programmi di formazione e di alternanza scuola-lavoro.

Opera, inoltre, in sinergia con pubbliche amministrazioni, specialmente sul fronte della valorizzazione dei beni culturali.

3. Didattica

Stato dell'arte

In atto nel Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne sono incardinati undici CdS, dei quali uno – *Lingua e cultura italiana per stranieri* LM-39 – è attivato in modalità interateneo con l'Università per Stranieri di Reggio Calabria. Oltre i tradizionali CdS triennali in *Filosofia* L-5, *Lettere* L-10, *Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica* interclasse L-11 e L-12, è attivo anche un CdS triennale interclasse in *Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche* (L-16 e L-20). Tutti i CdS triennali trovano una prosecuzione diretta in almeno una Laurea magistrale di riferimento:

- Filosofia in *Filosofia contemporanea* LM-78;
- Lettere in *Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo* interclasse LM-2 e LM-15, *Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna* LM-14, *Scienze storiche: Società, culture e istituzioni d'Europa* LM-84, *Lingue e cultura italiana per stranieri* LM 39;
- Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica in *Lingue moderne* LM-37;
- Scienze dell'Informazione in *Metodi e linguaggi del giornalismo* LM-19⁴.

I Corsi di Laurea magistrali in Filosofia e Lingue moderne permettono di conseguire un doppio titolo, rispettivamente con l'Institut Catholique de Toulouse e con l'Université di Bordeaux. Il primo laureato con doppio titolo nella storia dell'Università degli Studi di Messina è stata la dottoressa Giulia Stefàno, che nel marzo 2019 si è laureata proprio in Filosofia contemporanea. Nel 2019 sono stati revisionati dal punto di vista degli ordinamenti – approvati dal CUN e varati nella nuova veste – i CdS in *Filosofia, Filosofia contemporanea* e

⁴ A partire dall'A.A. 2021/22 si registreranno alcune sostanziali modifiche dell'offerta formativa. In particolare, oltre alla disattivazione del CdS magistrale in *Lingue e cultura italiana per stranieri* (LM 39) già avviata a partire da settembre 2020: per il CdS triennale in *Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche* è stata proposta la trasformazione in monoclasse (L20) e la contestuale modifica del titolo (*Scienze dell'Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media*); è stata proposta, inoltre, l'attivazione di un CdS triennale in *Beni Archeologici: territorio, insediamenti, cultura materiale* (L1) presso la sede di Noto, che troverà un principale punto di riferimento, per il completamento del percorso 3+2, nel CdS magistrale in *Tradizione classica e Archeologia del Mediterraneo*.

Metodi e linguaggi del giornalismo. Nel 2019/20 è stata richiesta la modifica degli ordinamenti dei CdS in *Scienze storiche* e in *Lingue moderne*⁵.

Per quello che riguarda i CdS attivi, si tratta di una offerta organica, che garantisce allo studente un *iter* completo prima dell'inizio dei percorsi di ulteriore formazione per l'insegnamento (ancora uno degli sbocchi occupazionali principali dei CdS del DICAM). Questo accade anche per la sinergia dei CdS con il territorio, grazie alla costituzione in tutti i Corsi di appositi comitati d'indirizzo che coinvolgono le parti sociali e il mondo del lavoro, monitorando così l'adeguatezza dei percorsi di studio approntati e declinandoli secondo i rilievi opportuni presentati.

A fronte di questo quadro, il DICAM ha registrato nel precedente triennio un andamento positivo delle immatricolazioni: rispetto al 2016/2017, c'è stato un aumento del +16% nel 2017/18 e del +8,3% nel 2018/19 (con i CdS triennali in crescita in misura maggiore rispetto ai CdS magistrali). Si è sì verificata una differenza in negativo tra 2018/19 e 2017/18 (-6,6%), ma comunque più contenuta rispetto alla media di Ateneo (-7,3%).

Gli abbandoni sono scesi nel 2017/18 all'8,1%, a fronte del 9,2% del 2016/17 e del 2015/16. Da evidenziare, in questo ambito, come i CdS magistrali abbiano fatto registrare il 4,8% di abbandoni nel 2017/18, mentre nell'anno precedente avevano raggiunto il 7,9% e due anni prima il 5,6%.

A tutt'oggi la sostenibilità dei Corsi di Studio è garantita.

In Dipartimento è anche attivo un Dottorato di Ricerca in Scienze storiche, archeologiche e filologiche, nato nel 2013⁶. Sono poi stati attivati due Master di I livello, nell'area della promozione dei beni culturali (nell'a.a. 2018/2019) e in quella della comunicazione digitale (a partire dal 2017/2018), e - fino al 2018/19 - pure un Corso di Perfezionamento (anch'esso attivato nel 2017/18) dedicato sempre alla comunicazione digitale.

⁵ Nell'A.A. 2020/21 è stata richiesta - come detto - la modifica dell'ordinamento del CdS triennale in *Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche*.

⁶ A partire dall'A.A. 2020/21 è stato attivato il Corso di dottorato di ricerca in "Scienze Umanistiche" (36° ciclo), in sostituzione del precedente Corso di Dottorato in "Scienze storiche, archeologiche e filologiche"; il nuovo Corso è articolato in quattro curricula (Antropologia e storia dal medioevo all'età contemporanea, Archeologia e storia antica, Filologia antica e moderna, Filosofia).

Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
FATTORI INTERNI	Punti di Forza	Punti di Debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del corpo docente - Organizzazione dei Corsi di Studio - Rapporto docenti-studenti - Struttura accentrata del Dipartimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato <i>turn over</i> docenti - Necessità di manager didattici - Puntualità e frequenza dei collegamenti con il centro città - Numero studenti fuori corso
FATTORI ESTERNI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricchezza culturale del territorio in prospettiva umanistica - Motivazione degli studenti nell'isciversi a CdS umanistici - Motivazione dei docenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Depressione del territorio e fuga dalle lauree umanistiche per questioni occupazionali - Incremento nel bacino di riferimento di sedi di università telematiche

Il Dipartimento parte da una buona base in termini di numero di studenti, di sostenibilità dei Corsi e di qualità del corpo docente (come attestato, tra l'altro, dalle ultime rilevazioni VQR). Inoltre, può contare sul fatto che, mediamente, gli studenti che scelgono percorsi di formazione in area umanistica hanno forti motivazioni.

Un punto di forza è, poi, rappresentato dal rapporto tra docenti e studenti. Secondo le rilevazioni AlmaLaurea, il 93,8% dei laureati nell'anno solare 2018 si è dichiarato soddisfatto in tal senso. Un dato, tra l'altro, in crescita rispetto all'anno precedente (+0,2%) e a due anni prima (+5,1%).

Tutto ciò trova riscontro anche nei questionari di valutazione compilati dagli studenti nel 2018/19. In riferimento ai docenti, il 93,2% ritiene che stimolino/motivino l'interesse verso le discipline insegnate; il 93,6% che gli argomenti dei corsi vengano esposti in modo chiaro; il 96,2% che il docente sia disponibile per fornire spiegazioni e chiarimenti.

A fronte di ciò, va registrata soprattutto una ormai storica difficoltà di tipo logistico, visto che il Dipartimento è sì servito da (pochi) mezzi pubblici e dalle navette garantite dall'Ateneo, ma la frequenza dei collegamenti non appare ancora efficace. Anche in tal senso va considerata come minaccia il proliferare

nel bacino d'utenza del DICAM di sedi di atenei telematici e l'attenzione che essi pongono sull'offerta didattica, proponendo strategicamente CdS adeguati alle esigenze del territorio.

Sul fronte dell'organico, poi, i pensionamenti che sono avvenuti e che avverranno già nei prossimi anni rischiano di indebolire il corpo docente e, di conseguenza, la ricchezza dell'offerta didattica. In quest'ottica andranno potenziati quei settori scientifico-disciplinari che maggiormente risentono della contrazione dell'organico (e ciò, ovviamente, vale anche per la ricerca).

Per ciò che concerne l'andamento delle carriere degli studenti, va altresì considerato un punto di debolezza la percentuale relativa ai fuori corso: nel precedente triennio si è stabilmente mantenuta attorno a una media del 35%, anche a causa di un significativo numero di studenti (110) che, fino all'A.A. 2018/19, risultavano iscritti a CdS ormai disattivati - oltre la metà di loro (69) addirittura a CdS del vecchio ordinamento - o, comunque, i cui ordinamenti sono stati modificati. A livello di Ateneo, invece, si è registrato su questo fronte un trend decrescente, che nel 2018/19 ha portato a una media del 30%, pur partendo dal 35% del 2016/17. Anche se non si può stabilire a priori una correlazione con il quadro dei fuori corso, poi, il numero dei laureati del DICAM - nonostante l'aumento delle immatricolazioni - è passato dai 497 del 2016 (anno solare) ai 364 del 2018.

Infine, sotto il profilo della gestione dei Corsi, si sconta la mancanza di manager didattici in numero adeguato ai CdS.

In questo quadro, sfruttando la ricchezza culturale del contesto territoriale di riferimento in prospettiva umanistica, il DICAM si pone l'obiettivo di una sempre maggiore efficacia del proprio messaggio formativo. In tale ottica appare necessario essere attenti alle richieste del territorio nella costruzione e modifica dei propri CdS. Da un lato, è essenziale mantenere inalterata l'offerta formativa nella sua struttura, con i corsi tradizionali e consolidati a livello triennale (Filosofia, Lettere, Lingue, Scienze dell'informazione) e la garanzia di almeno uno sbocco magistrale per ciascuno di essi. Dall'altro, nell'ottica di un allargamento in chiave di opportunità offerte dal territorio stesso, un obiettivo dovrebbe essere - anche in chiave interdipartimentale - l'attivazione di un CdS o di altro percorso formativo indirizzato alla formazione nei settori storico-artistici e dei beni culturali.

Il mantenimento e potenziamento dell'impianto dell'offerta formativa, poi, passa senz'altro dalla revisione e aggiornamento degli ordinamenti dei CdS

che in questi anni sono rimasti inalterati e bloccati su una progettazione, che necessita senz'altro di adeguamenti ai tempi e alle situazioni reali, pur tenendo presenti le difficoltà gestionali delle suddette procedure (legate pure all'assenza di manager didattici). Con le risorse disponibili, il DICAM ha comunque in programma di intervenire su questo aspetto, mettendo a punto anche un piano per tracciare e ottimizzare le procedure che riguardano l'organizzazione delle attività connesse alla didattica (organizzazione lezioni, calendarizzazione esami e lauree, ecc.).

Si potenzierà - compatibilmente con i finanziamenti pervenuti - il tutorato per quegli studenti che hanno bisogno di un sostegno. È auspicabile, tra l'altro, che si possa rendere permanente il tutorato stesso.

Al fine di portare a compimento in modo virtuoso tali processi, è auspicabile che gli studenti presenti negli organi collegiali dove hanno veste ufficiale si sentano sempre più coinvolti.

È, infine, intenzione del Dipartimento - anche in vista della ristrutturazione imminente - creare spazi adeguati per gli studenti, dove possano studiare, discutere e vivere l'Università in maniera piena, ricca e costruttiva e per agevolarli rispetto alle difficoltà logistiche connesse alla decentralizzazione della struttura dipartimentale rispetto al polo centrale dell'Ateneo. Al tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da docenti, studenti e rappresentanti del P.T.A.: il gruppo valuterà il grado di soddisfazione complessivo degli spazi e delle strutture logistiche da parte della componente studentesca proponendo soluzioni per un miglioramento complessivo degli ambienti ed un loro sfruttamento più adeguato alle richieste dell'utenza.

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEIO	MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Riallacciare l'offerta formativa alle necessità del territorio e adeguarne la programmazione alle reali esigenze occupazionali, anche attraverso la costituzione di un Osservatorio della didattica.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Revisione e aggiornamento, attraverso intervento sugli ordinamenti (riapertura RAD) dei CdS e/o istituzione di nuovi CdS.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Scheda SUA-CdS Valore di riferimento ex ante: 2,5 l'anno, negli ultimi due anni.
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	2
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	2
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	1

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEIO	FAVORIRE L'EFFICIENZA GESTIONALE, IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI, PROMUOVENDO L'ASCOLTO DELL'UTENZA E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO.
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Migliorare il benessere degli studenti potenziando i servizi per il tempo libero, per la cultura e le attività sportive.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Implementare gli spazi studio dedicati agli studenti, attraverso la creazione di almeno uno spazio esterno.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Realizzazione spazio studio Valore di riferimento ex ante: 0
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	relazione stato avanzamento lavori
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	relazione stato avanzamento lavori
VALORE TARGET PREVISTO	Completamento lavori

Al 31.12.2022	(vincolato alla concessione di un budget apposito) 1
---------------	---

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEIO	MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Ridurre la dispersione studentesca attraverso azioni di orientamento e tutorato in ingresso ed itinere anche attraverso agevolazioni economiche e di ricongiungimento delle carriere.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	<p>a) Istituzionalizzazione di iniziative di monitoraggio e stimolo, finalizzate a ridurre il numero dei fuoricorso.</p> <p>b) Creazione di un servizio di tutorato permanente o, in subordine, aumento dei posti di tutorato per fornire servizi di supporto agli studenti. Si fa presente, tuttavia, che il conseguimento di tale obiettivo è vincolato alla concessione di un budget apposito.</p>
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	<p>Verbali team di orientamento</p> <p>a) Valore di riferimento ex ante: 1 incontro b) Valore di riferimento ex ante: 0 tutor in servizio permanente</p>
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	<p>a) 1 incontro b) 1 tutor in servizio permanente</p>
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	<p>a) 1 incontro b) 1 tutor in servizio permanente</p>
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	<p>a) 1 incontro b) 1 tutor in servizio permanente</p>

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEIO	MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Promuovere una formazione di alto valore accademico finalizzata allo sviluppo delle competenze e del saper fare degli studenti.

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE	RAFFORZARE IL SISTEMA AQ DI ATENEIO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Rendere sistematico il monitoraggio delle strategie di AQ, coordinando i diversi attori coinvolti e condividendone sistematicamente gli esiti con gli Organi di Governo.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Mantenimento del livello di soddisfazione degli studenti rispetto ai rapporti con i docenti
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Questionari AlmaLaurea Valori di riferimento ex Ante: - 2016: 88,7% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti - 2017: 91,6% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti - 2018: 93,8% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	≥ 91% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	≥ 92% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	≥ 93% di risposte positive all'apposita domanda sui rapporti con i docenti

4. Ricerca

Stato dell'Arte

Sin dalla sua fondazione, il Dipartimento ha coniugato dimensioni di ricerca che dall'antico conducono al moderno. Attualmente al suo interno sono rappresentate 4 aree CUN (09, 10, 11 e 14), il che incentiva complementarità e interdisciplinarietà su tematiche di ampio respiro, come testimoniano varie iniziative di convegnistica che hanno coinvolto docenti del DICAM afferenti a numerosi SSD.

I settori di ricerca (suddivisi per aree tematiche o macroambiti disciplinari) attivi presso il DICAM sono i seguenti:

- **ambito filosofico e pedagogico**: sono affrontate tematiche legate agli sviluppi del pensiero in epoca contemporanea, che, anche sotto forma di indagini storico-filosofiche, mettono a fuoco profili teoretici del dibattito filosofico novecentesco, estendendosi a declinazioni in ambito morale e di bioetica e non tralasciando aspetti importanti della riflessione filosofica sulla scienza. Approfondimenti sono dedicati a tematiche inerenti la storia della filosofia italiana, alla filosofia della complessità, ai grandi snodi concettuali del pensiero tedesco del Novecento, alle questioni attualissime della bioetica.

- **ambito storico antico, papirologico ed archeologico-numismatico**: sono sviluppate ricerche connesse al territorio e alla sua tradizione storica (con particolare riferimento all'età ellenistica e al tardoantico) sul piano più propriamente archeologico vengono condotte numerose campagne di scavo in Italia e all'estero, affiancate da attività di repertazione, classificazione e studio dei materiali. Sono attivi in Dipartimento anche settori meno diffusi nel panorama universitario nazionale, quali la numismatica, la papirologia e l'assiriologia/storia del vicino oriente antico, nei quali l'attività di studio e di edizione di materiali inediti è associata anche alla partecipazione a campagne di scavo all'estero.

- **ambito storico-artistico**: sono approfondite tematiche connesse all'arte italiana dei secoli XIV-XVI nei campi della pittura e della scultura, con speciale riferimento a manifestazioni quali la committenza, la provenienza dei reperti, la loro funzione, il collezionismo privato.

- **ambito letterario, linguistico e filologico**: la ricerca coinvolge settori che spaziano dall'antichità all'età contemporanea (latino, greco, filologia romanza, linguistica, glottologia, letteratura e filologia italiana); sono stati condotti studi

su autori e generi del mondo greco-romano, tardo antico e bizantino, romanzo e germanico (con sguardo anche comparatistico), umanistico-rinascimentale (con particolare riferimento alla tradizione dei classici greci e latini), senza trascurare autori e temi della letteratura italiana, moderna e contemporanea, nonché della dialettologia, della linguistica storica, della storia della lingua italiana e delle scienze del libro.

- **ambito linguistico-letterario moderno:** nel DICAM operano docenti attivi nel campo delle lingue moderne europee, del russo e dell'arabo; gli indirizzi di ricerca riguardano sia filoni innovativi della linguistica e della didattica delle lingue moderne, sia studi di impianto tradizionale su storia e critica della letteratura.

- **ambito antropologico, sociologico e delle tecnologie della comunicazione:** vengono studiati processi culturali e comunicativi, con particolare riferimento alle tradizioni popolari, ai fenomeni migratori, all'integrazione, alla comunicazione veicolata dalle nuove tecnologie, alla comunicazione politica e pubblica, al ruolo dei *media*.

- **ambito storico e geografico:** vengono sviluppate tematiche che insistono su aree geografiche legate al territorio (come il bacino del Mediterraneo), che spaziano diacronicamente dal Medioevo all'età contemporanea (con affondi significativi sul Novecento, le due guerre mondiali, i movimenti politici e sindacali), ma con uno sguardo rivolto anche al mondo antico, per quanto attiene la storia delle religioni e del cristianesimo.

L'attività di ricerca si concretizza primariamente in:

- pubblicazioni di monografie, edizioni di testi, studi, saggi in sedi editoriali di rilievo nazionale e internazionale, nonché riviste (in formato a stampa e digitale) e collane di volumi, alcune delle quali nate e sviluppate nello stesso Dipartimento, sia per le cure del CISU (Centro Internazionale di Studi Umanistici), al cui interno operano diversi membri del DICAM afferenti a vari SSD, sia per l'attività costante di singoli docenti;

- responsabilità scientifica e redazionale di riviste, collane, raccolte di studi (a stampa e in rete);

- ideazione, organizzazione, interventi a convegni, conferenze, incontri, seminari di studio nazionali e internazionali.

La ricerca post-laurea trova espressione nel Corso di Dottorato in "Scienze storiche, archeologiche e filologiche" (attivo dal 2013, e nato dalla confluenza di

precedenti percorsi di dottorati attivi in vari ambiti disciplinari)⁷ che mira a formare studiosi con strumenti di ricerca specialistica altamente qualificata secondo le linee più avanzate della ricerca internazionale.

Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
FATTORI INTERNI	Punti di Forza	Punti di Debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> - Intensa attività di ricerca archeologica, numismatica e papirologica in Italia e all'estero, tramite campagne di scavo e di catalogazione dei materiali rinvenuti. - Collaborazione con importanti istituzioni di ricerca e museali, italiane e straniere, per la classificazione e pubblicazione di materiali già in loro possesso. - Prestigio anche a livello internazionale di riviste, collane e iniziative editoriali avviate all'interno del DICAM. - Collaborazioni nazionali ed internazionali con gruppi di ricerca, istituzioni ed enti pubblici e privati, spesso sfociate in pubblicazioni apparse in sedi prestigiose italiane ed estere. - Buona <i>performance</i> del Dipartimento nello scorso esercizio della VQR 2011-14 con punte di eccellenza in alcuni SSD ed ottimi risultati in altri SSD. - Capacità di successo di singoli ricercatori o gruppi di ricerca in bandi competitivi a livello locale, nazionale ed internazionale (R&M, PRIN, FIRB, ERASMUS+KA203). 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di un sistema produttivo forte e diversificato nel territorio, capace di supportare l'attività di ricerca umanistica con risorse congrue. - Depauperamento dell'organico per le previste quiescenze di professori e ricercatori. - Esiguità di personale tecnico-amministrativo capace di rispondere alle esigenze della ricerca e alla necessità di partecipare a bandi competitivi europei. - Obsolescenza di attrezzature e/o laboratori; risorse non ottimali per un aggiornamento costante del cospicuo patrimonio librario (cartaceo e on-line) delle biblioteche.
FATTORI ESTERNI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di potenziare ulteriormente lo studio dei beni archeologici, archivistico-librari, storico-artistici di cui il territorio è dotato. - Possibilità di intercettare finanziamenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Oggettiva carenza di opportunità di finanziamenti per la ricerca umanistica con conseguente riduzione anche di contratti a vario titolo conferiti per attività di

⁷ A partire dall'A.A. 2020/21 è stato attivato il Corso di dottorato di ricerca in "Scienze Umanistiche" (36° ciclo), in sostituzione del precedente Corso di Dottorato in "Scienze storiche, archeologiche e filologiche"; il nuovo Corso è articolato in quattro *curricula* (Antropologia e storia dal medioevo all'età contemporanea, Archeologia e storia antica, Filologia antica e moderna, Filosofia).

	<p>per attività di ricerca erogati da istituzioni nazionali ed internazionali, ad esempio nell'ambito dell'imminente "Nono programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione (FP9)".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costante monitoraggio della produttività del personale docente tramite la banca dati IRIS e il "Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei"(CRUI-UNIBAS) con l'obiettivo di migliorare o pareggiare la <i>performance</i> realizzata nella VQR 2011-14. 	<p>ricerca post-dottorale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva burocratizzazione delle procedure necessarie per sviluppare attività di ricerca nel territorio tramite collaborazioni e <i>partnership</i> con enti pubblici. - Debolezza strutturale del territorio che può ostacolare o rallentare il pieno sviluppo di attività di ricerca scientifica. - Perdita di competitività per il <i>turnover</i> inadeguato di professori e ricercatori.
--	--	---

L'analisi dello stato dell'arte dell'attività di ricerca dipartimentale evidenzia indubbi punti di forza interni, costituiti dalla copiosa attività scientifica sviluppata lungo varie direttrici e in molteplici ambiti disciplinari (che spaziano dall'antropologia agli studi archeologici, filosofici, filologici, linguistici, letterari, sociologici, storici, storico-artistici) e dalle collaborazioni intrattenute con importanti gruppi di ricerca, istituzioni ed enti pubblici e privati italiani ed esteri, di cui rendono conto eventi scientifici e pubblicazioni. Specchio di tale attività è anche il buon esito dell'ultimo esercizio della VQR (2011-14), che ha registrato punte di eccellenza per alcuni SSD incardinati nel DICAM e ottimi risultati per altri SSD.

Ad esso si affianca anche il successo di alcuni SSD nell'intercettare fondi in bandi competitivi locali, nazionali e internazionali spesso in sinergia con qualificati gruppi di ricerca. Si tratta in dettaglio dei seguenti progetti ammessi a finanziamento o in corso di svolgimento nel triennio considerato (2016/17-2018/19):

(a) progetti locali ammessi a finanziamento:

Research & Mobility 2015 "Rappresentare l'irrapresentabile: la Grande Guerra", prof.ssa C. Resta [responsabile scientifico], finanziato dall'Università di Messina per € 75.275,00, durata: 27 mesi;

(b) progetti nazionali ammessi a finanziamento:

PRIN 2015 "Cambiamenti e continuità nell'amministrazione, nella gestione e nel valore del lavoro nell'antica Mesopotamia, dal periodo neo-Sumerico a quello paleo-Babilonese (XXI-XVI secc. a. C.)", prof. F. Pomponio [coordinatore nazionale], importo finanziato MIUR: € 131.934,00; durata: 36 mesi;

PRIN 2015 “Archeologia dei paesaggi urbani in Asia Minore tra tardo Ellenismo ed età Bizantina. Approcci multidisciplinari allo studio di Hierapolis di Frigia”, prof. L. Campagna [responsabile dell’unità locale], importo finanziato MIUR: € 21.940,00; durata: 36 mesi;

PRIN 2017 “Petrarca on-line: biografia, opere, biblioteca”, prof.ssa C. Malta [responsabile dell’unità locale], importo finanziato MIUR: € 136.590,00, durata 36 mesi;

PRIN 2017 “Renaissance in southern Italy and in the Isles: Cultural Heritage and Technology, prof. R. Cobianchi [responsabile dell’unità locale], importo finanziato MIUR: € 172.878,00, durata 36 mesi;

FIRB 2012 “Omero, Esiodo, Pindaro, Eschilo: forme e trasmissione dell’esegesi antica”, prof. G. Ucciardello [coordinatore nazionale], importo finanziato MIUR: € 144.700,00; durata: 45 mesi;

POR FESR CALABRIA 2007/2013 ASSE III “La Zecca di Reggio attraverso i secoli: iconografia, cultura economia e politica dall’epoca classica all’età moderna”, prof. D. Castrizio [responsabile scientifico], importo finanziato: € 250.000,00; durata: 17 mesi;

(c) progetti internazionali ammessi a finanziamento:

Programma ERASMUS+ KA203 (“EU-MADE4LL/European Multimodal and Digital Education for Language Learning”, prof.ssa M.G. Sindoni [coordinatrice nazionale], importo finanziato: € 436.853,00; durata 36 mesi).

È poi incardinato presso il DiCAM, da luglio 2020, il progetto “La rifunzionalizzazione del contemporaneo”, finanziato nel 2016 per complessivi 1,1 milioni di euro ai sensi dell'art. 11 del decreto dei criteri di ripartizione del FFO 2016, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (per un importo di 100.000 euro) e a valere sui fondi del Piano Nazionale della Ricerca 2015-2020 (per un importo di 1 milione di euro). Responsabile scientifico è il prof. M. Centorrino ed il progetto prevede il coinvolgimento della Fondazione “Fiumara d’Arte”.

A fronte di elementi positivi vanno comunque registrate le debolezze strutturali del territorio entro cui opera il DiCAM, le quali non possono che incidere negativamente sulla qualità della ricerca anche in termini di supporto da parte di enti pubblici e privati. Altri punti di debolezza, parimenti non imputabili al Dipartimento, derivano dallo scarso *turn over* del personale docente a fronte di numerosi pensionamenti che depotenziano la struttura sia in termini di risorse umane, sia per quanto attiene a SSD ora indeboliti o

scomparsi. (a tal proposito – come già scritto nella parte relativa alla didattica, occorrerà potenziare gli SSD in sofferenza).

La carenza di opportunità di finanziamenti per la ricerca umanistica, riscontrabile a livello nazionale, la scarsità di risorse in sede locale, associate alla debolezza dello scenario di riferimento, alla eccessiva burocratizzazione delle procedure con le quali avviare collaborazioni efficaci con soggetti esterni e alla perdita di competitività per la contrazione dell'organico, paiono al momento le minacce di maggiore impatto per lo sviluppo futuro del Dipartimento.

Ad esse vanno tuttavia contrapposte alcune opportunità che possono costituire le prossime sfide da affrontare, ciascuna di diverso grado di difficoltà e praticabilità, dalle quali il Dipartimento potrebbe trarre notevole beneficio per il suo sviluppo futuro: un'ulteriore apertura allo studio e alla valorizzazione dei beni culturali, ambientali, archivistico-librari, storico-artistici offerti dal territorio circostante, una partecipazione più nutrita e costante negli anni a bandi per attività di ricerca di livello nazionale ed internazionale. Sul piano delle politiche di controllo della qualità della ricerca, un continuo monitoraggio della produttività dei docenti tramite la banca dati IRIS, affiancata dal "Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei" (CRUI-UNIBAS) potrà risultare utile a misurare la vitalità scientifica del Dipartimento.

Nella pianificazione dei propri obiettivi per il 2020-2022 il Dipartimento di civiltà antiche e moderne impronta la propria azione alle "Linee Strategiche 2020-2022" individuate dall'Ateneo per gli ambiti della ricerca e della terza missione. La linea strategica "Accrescere la qualità della ricerca ed il suo finanziamento" declinata per il DICAM prevede:

- 1) Promuovere progetti integrati di ricerca, formazione e mobilità, per finanziare e/o cofinanziare progetti nazionali e internazionali promossi da docenti e ricercatori del Dipartimento.
- 2) Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi, potenziando la rete di collaborazioni internazionali e la partecipazione a qualificati *network*;
- 3) Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche sia tramite l'organizzazione di eventi e giornate di studio su indirizzi di ricerca trasversali, sia attraverso l'allestimento di un futuro progetto unitario di

Dipartimento sorretto da un approccio multidisciplinare, innovativo ed integrato, volto ad adeguare i saperi umanistici alle nuove potenzialità dell'era digitale e tratteggiare la possibilità di un nuovo umanesimo per il terzo millennio.

4) Accrescere la visibilità della ricerca scientifica prodotta in sede locale anche potenziandone la disseminazione e la diffusione su scala internazionale.

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENE0	ACCRESCERE LA QUALITA' DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENE0	Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Migliorare la capacità di collaborazione e di coordinamento tra diversi gruppi di ricerca attivi all'interno del DICAM anche attraverso l'organizzazione di giornate di studio trasversali che coinvolgano il maggior numero possibile di SSD presenti in Dipartimento. Fornire adeguata pubblicazione e valorizzazione dei risultati ottenuti. L'obiettivo avrà ricadute anche in termini di <i>public engagement</i> .
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Fonti: report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca" (triennio 2017-19) Valore di riferimento ex ante: 1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	1

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENE0	ACCRESocere LA QUALITA' DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENE0	Accrescere la qualità e la visibilità della ricerca prodotta nell'Ateneo, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Valorizzare l'attività di ricerca del Dipartimento, tramite l'organizzazione di eventi scientifici di alto profilo e di respiro nazionale/internazionale, anche in sinergia con l'Ateneo e/o con gruppi di ricerca esterni.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Valore di riferimento ex ante: 20 (triennio 2017-19) Fonte: report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca"
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	6
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	7
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	8

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENE0	ACCRESocere LA QUALITA' DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENE0	Accrescere la qualità e la visibilità della ricerca prodotta nell'Ateneo, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Valorizzare e conservare le riviste (cartacee e on-line) fondate e sviluppate nel Dipartimento, assicurandone regolarità e standard qualitativi nel rispetto dei parametri ANVUR.
INDICATORE	Periodicità e quantità pubblicazioni

(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	riviste considerate: 7 (4 on-line <i>open-access</i> , 2 riviste cartacee e/o on-line in "fascia A" Area 10 - classificazione ANVUR, 1 Rivista Scientifica - Area 10 - classificazione ANVUR) (triennio 2016/17-2018/19) Valore di riferimento ex ante: puntualità di uscita
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	≥ 45 % dei titoli che mantengono puntualità di uscita.
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	≥ 55 % dei titoli che mantengono puntualità di uscita.
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	≥ 65 % dei titoli che mantengono puntualità di uscita.

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE	POTENZIARE LA DIMENSIONE E LA VISIBILITÀ INTERNAZIONALE
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Potenziare la mobilità transnazionale di studenti, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Organizzazione di corsi di lingua per il PTA al fine di potenziare la dimensione internazionale del Dipartimento, implementare gli accordi con i <i>partners</i> stranieri ed essere maggiormente competitivi.
INDICATORE	Corsi attivati
(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Valore di riferimento ex ante: 0
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	1

5. Terza Missione

Stato dell'Arte

Sono svariati gli ambiti nei quali, in questi anni, i docenti del Dipartimento hanno declinato il proprio impegno sul fronte della Terza missione.

Innanzitutto, si sono registrate numerose attività nel campo della promozione di siti archeologici, scavi, patrimoni culturali e museali locali, risorse territoriali. Un tema particolarmente sentito nel contesto territoriale di riferimento, anche se in questo caso le attività sono state sviluppate non soltanto in Sicilia (Gela, Troina, Tusa, solo per citare alcuni esempi), ma anche in Calabria (in particolare, oltre che a Reggio Calabria, nella provincia di Cosenza) e all'estero (Egitto e Grecia). L'interazione con enti locali e associazioni ha avuto sovente ampia eco sugli organi d'informazione e numerosi riscontri all'interno delle comunità interessate.

Consistente, poi, è stato l'impegno nell'interazione con le scuole secondarie di secondo grado, anche al di fuori dalle province di Messina e Reggio Calabria. I docenti del DICAM sono intervenuti a seminari, hanno tenuto lezioni su tematiche attinenti alla loro esperienza di ricerca e sono stati costantemente coinvolti in attività di orientamento. La collaborazione con gli istituti scolastici si è, inoltre, concretizzata attraverso convenzioni e programmi di alternanza scuola-lavoro.

I docenti del DICAM hanno anche operato, a supporto di associazioni e organismi esterni, per la promozione e partecipazione a iniziative di rilevanza sociale, mirate alla diffusione della cultura umanistica e all'analisi di fenomeni contemporanei. Numerose, in questi ambiti, le manifestazioni rivolte ai giovani e alle quali il Dipartimento ha garantito il proprio contributo scientifico.

Molti, altresì, gli incontri pubblici organizzati da altri soggetti (caffè scientifici, mostre, fiere scientifiche, concerti ed altri eventi di pubblica utilità aperti al territorio) che hanno visto il coinvolgimento dei docenti del DICAM, in una prospettiva di disseminazione del sapere.

Lo stesso Dipartimento è stato promotore di mostre, seminari, convegni, conferenze, presentazioni di libri e incontri con gli autori.

Infine, diversi docenti del DICAM sono intervenuti nel dibattito pubblico, attraverso articoli su testate di rilevanza regionale, nazionale e internazionale e interviste e, in alcuni casi, loro stessi hanno curato blog e siti divulgativi dedicati a tematiche di carattere scientifico.

Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
FATTORI INTERNI	Punti di Forza	Punti di Debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi di confronto e di interazione con il territorio sono molteplici e risultano costanti nel corso dell'anno accademico. In particolare, si articolano attraverso organizzazione di mostre, incontri, tavole rotonde, presentazioni di libri, divulgazione di tematiche di ricerca ad un pubblico non specialistico, interventi sui media. Si sfrutta in questo modo l'attrattiva nel dibattito culturale contemporaneo delle tematiche sviluppate nell'ambito della ricerca dipartimentale. - Attività promozionale rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori non soltanto cittadine, con le quali il Dipartimento consolida continuamente le relazioni. - Pubblicizzazione del lavoro di scavo e di ricerca archeologica, numismatica e papirologica in Italia e all'estero. 	<ul style="list-style-type: none"> - Debolezza strutturale del territorio rispetto ad attività di divulgazione scientifica. - Carezza di un sistema industriale forte, che possa supportare le attività con adeguate risorse. - Difficoltà nel convertire le azioni di Terza missione in attività d'impresa.
FATTORI ESTERNI	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di valorizzazione delle ricchezze culturali presenti nel territorio - Esigenza di confronti culturali di fronte ai fenomeni epocali del nostro tempo - Apertura sempre maggiore di collaborazione nei rapporti tra scuola e mondo accademico - Implementazione della banca dati IRIS, con la possibilità di inserire le attività di Terza missione, che consentirà un monitoraggio in tempo reale della vitalità del Dipartimento in questo settore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva burocratizzazione delle procedure necessarie per attivare collaborazioni e partnership con enti pubblici.

I saperi sviluppati attraverso le attività di studio e ricerca all'interno del Dipartimento, presentano sicuramente una forte connessione con le vocazioni del territorio non solo cittadino, ma più in generale siciliano e calabrese.

Le tematiche legate alla valorizzazione e promozione dei beni culturali, all'esigenza di coniugare saperi classici e contemporanei, alla tutela della memoria storica, ma anche alla possibilità di sfruttare le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale e di inserirsi nello scenario della globalizzazione dialogando con altri contesti socio-culturali, costituiscono un riferimento rispetto ai principali piani di sviluppo che riguardano il Meridione.

L'interazione continua con le scuole, poi, dimostra come tali saperi rivestano un ruolo di primo piano nei percorsi formativi pure delle nuove generazioni.

Contemporaneamente, però, va messa in evidenza la debolezza strutturale dello scenario in cui il Dipartimento, e l'Università degli Studi di Messina in termini più generali, operano. L'assenza di grandi industrie e la carenza di sbocchi occupazionali, infatti, finisce spesso con il limitare le ricadute delle attività di Terza missione.

Così, se per un verso il personale del Dipartimento risulta competitivo nei bandi per intercettare risorse pubbliche, per l'altro si sconta – specialmente nell'ambito umanistico – la mancanza di un supporto da parte dei privati.

Sotto un profilo strettamente finanziario, le attività di Terza Missione nella maggior parte dei casi sono svolte in termini volontaristici e soltanto in sporadiche occasioni hanno portato alla creazione di vere e proprie attività d'impresa.

Visto lo scenario di riferimento, quindi, occorrerà implementare l'attività di collaborazione con gli enti pubblici, puntando soprattutto a snellire delle procedure che, al momento, appaiono spesso eccessivamente burocratizzate (anche se, in quest'ottica, il Dipartimento può ovviamente incidere ben poco).

I rapporti con il sistema scolastico, poi, devono continuare a rappresentare un'opportunità non soltanto in termini di divulgazione scientifica, ma anche nella prospettiva di ampliare i campi di collaborazione.

Nell'immediato futuro, l'implementazione della banca dati IRIS, con la possibilità di inserire le attività di Terza missione, consentirà un monitoraggio in tempo reale della vitalità del Dipartimento in questo settore e favorirà una pubblicizzazione sempre maggiore di tali attività.

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEO	SUPPORTARE LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA, LA DIDATTICA APERTA E LE ATTIVITÀ DI PUBLIC ENGAGEMENT (TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE)
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di <i>public engagement</i> con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendicontazione sociale.

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Attività di divulgazione e promozione della ricerca scientifica del DICAM, attraverso organizzazione di convegni, incontri culturali e seminari, anche in sinergia con iniziative di Ateneo e/o di altri dipartimenti Unime
INDICATORE	Report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca"
(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Valore di riferimento ex ante: 40 (nel 2018)
VALORE TARGET PREVISTO	45
Al 31.12.2020	
VALORE TARGET PREVISTO	50
Al 31.12.2021	
VALORE TARGET PREVISTO	55
Al 31.12.2022	

Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

LINEA STRATEGICA DI ATENEO	SUPPORTARE LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA, LA DIDATTICA APERTA E LE ATTIVITÀ DI PUBLIC ENGAGEMENT (TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE)
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Promuovere percorsi d'incontro fra l'Ateneo e gli stakeholder esterni (Istituzioni locali, Ordini professionali e organizzazioni del mondo del lavoro) per lo sviluppo concertato di strategie di <i>placement</i> .

Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Attività di orientamento e alternanza scuola-lavoro, attraverso la realizzazione di convenzioni e accordi con istituzioni scolastiche.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Verbali Consiglio di Dipartimento in cui vengono approvati gli accordi. Valore di riferimento ex ante: 5 accordi stipulati
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2020	6
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2021	7
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2022	8